

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le riforme istituzionali

LUNEDÌ 28 GENNAIO 1985, ORE 17. — *Presidenza del Presidente BOZZI.*

VOTAZIONE SULLA RELAZIONE CONCLUSIVA.

Il Presidente BOZZI comunica che, come deliberato dalla Commissione nella seduta precedente, l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi ha preso in esame i 105 emendamenti presentati ed ha ritenuto che alcuni di essi, per concorde apprezzamento, possano essere inseriti nelle proposizioni normative contenute nella relazione. Gli altri emendamenti, come pure era stato deciso dalla Commissione in quella seduta, saranno inseriti nella Relazione come note alle proposizioni normative cui si riferiscono, fatta eccezione per quelli che i presentatori ritengano opportuno ritirare, dandone avviso alla segreteria prima della conclusione di questa seduta.

Gli emendamenti accolti in Relazione sono quelli di cui al seguente elenco:

ART. 21-bis.

Sostituire l'articolo 21-bis con il seguente:

« La legge stabilisce i criteri e i limiti in base ai quali è consentito raccogliere,

conservare e coordinare informazioni relative ai cittadini.

È vietato ogni uso delle informazioni raccolte che possa implicare lesione dei diritti fondamentali della persona o discriminazione tra i cittadini ».

(Emendamento del Gruppo DC 21-bis. 3).

ART. 21-ter.

All'articolo 21-ter, dopo le parole: per l'istituzione, aggiungere le parole: o l'esercizio.

(Modifica di coordinamento 21-ter. 2).

ART. 25.

All'articolo 25, sostituire il secondo comma con il seguente:

« Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso, né può essere sottoposto a pena o ad altre conseguenze giuridiche sfavorevoli previste da una legge non più in vigore ».

(Emendamento Vassalli 25. 1, con assorbimento dell'emendamento del Gruppo DC 25. 2).

ART. 27.

Sostituire il secondo comma dell'attuale articolo 27 della Costituzione con il seguente:

« L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Non sono ammesse presunzioni né di responsabilità né di pericolosità ».

(Emendamento Vassalli 27. 1, con assorbimento dell'emendamento del Gruppo DC 27. 2).

ART. 32-bis.

Aggiungere il seguente articolo 32-bis:

« La Repubblica tutela i disabili e ne promuove il recupero garantendo loro la partecipazione e l'uguaglianza in ogni settore della vita sociale ».

(Emendamento presentato dalla professoressa Saulle con l'appoggio dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali e della Federazione italiana per la difesa dei diritti degli audiolesi).

ART. 56.

Dopo le parole: il numero degli abitanti della Repubblica, aggiungere le parole: quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione.

(Modifica di coordinamento 56. 5).

ART. 64.

Al terzo comma del testo attuale dell'articolo 64 della Costituzione, sostituire la parola: presenti con la parola: votanti.

(Emendamento del Gruppo DC 64. 1).

ART. 70.

Al secondo comma, sopprimere le parole: e l'emanazione dei regolamenti di cui al secondo comma dell'articolo 77-bis.

(Emendamento Battaglia 70. 7).

ART. 72.

Al secondo comma, dopo le parole: termine che non può essere, inserire la parola: complessivamente.

(Emendamento Battaglia 72. 4).

ART. 77-bis.

Al primo comma, dopo la parola: regioni, inserire le parole: su deliberazione del Consiglio dei ministri.

(Emendamento Battaglia 77-bis. 4).

Al secondo comma, sopprimere le parole: e funzionamento, e la parola: bicamerale.

(Emendamento del Gruppo PCI ed emendamento Battaglia 77-bis. 5).

ART. 80.

Al terzo comma, dopo le parole: con legge, aggiungere la parola: bicamerale.

(Emendamento Giugni 80. 2).

ART. 81.

Sopprimere l'ottavo comma.

(Su parziale accoglimento dell'emendamento Pasquino-Milani 81. 1).

ART. 93.

Al primo comma, dopo la parola: riunite, sostituire le parole successive, fino alla fine del comma, con le parole: espone il programma del Governo e la composizione del Consiglio di Gabinetto.

(Su parziale accoglimento dell'emendamento del gruppo DC 93. 4).

ART. 94.

Sopprimere il penultimo comma.

(Emendamento concordato).

ART. 97.

Sostituire l'ultimo comma con il seguente:

« La legge detta norme al fine di garantire la competenza professionale e l'autonomia dei cittadini nominati ad uffici direttivi di enti pubblici; istituisce l'anagrafe degli incarichi pubblici; fissa le modalità dei controlli sulle nomine da parte del Senato della Repubblica ».

(Emendamento Battaglia 97. 2).

ART. 107.

Aggiungere, al penultimo comma del testo attuale dell'articolo 107 della Costituzione, le seguenti parole: secondo quanto stabilito dalle norme sull'ordinamento giudiziario.

(Emendamento Vassalli 107. 1).

ART. 108.

Sostituire il primo comma del testo attuale dell'articolo 108 della Costituzione con il seguente:

« Le norme sull'ordinamento giudiziario e su ogni magistratura sono stabilite esclusivamente con legge ».

(Emendamento Vassalli 108. 1).

ART. 127-bis.

Sostituirlo con il seguente:

« La Commissione parlamentare per le questioni regionali di cui al quarto comma dell'articolo 126 esercita funzioni consultive per l'esercizio, da parte del Senato della Repubblica, dei poteri che gli sono attribuiti dall'articolo 82 in materia di controllo sull'attività di indirizzo e coordinamento del Governo nei confronti delle regioni e degli altri enti territoriali e in materia di decisione delle questioni di

merito per contrasto di interessi che il Governo può promuovere nei confronti di leggi regionali.

Integrato da venti rappresentanti delle regioni scelti a norma di legge, esercita altresì funzioni consultive in ordine ai progetti di legge all'esame delle Camere riguardanti le materie di cui all'articolo 117 o materie concernenti le strutture e il funzionamento delle regioni e degli enti territoriali ».

(Emendamento concordato, con assorbimento dell'emendamento Battaglia 127-bis. 1).

Avverte poi che, dopo l'ultima seduta dell'Ufficio di Presidenza, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni gli ha fatto pervenire un documento, che ha provveduto a far distribuire a tutti i Commissari, con il quale viene proposta una riformulazione dell'articolo 117 e di altri articoli della Costituzione. Tenuto presente tuttavia che manca ormai il tempo per un serio approfondimento di tali proposte, come la complessità e la delicatezza dell'argomento richiederebbero, esprime il parere che esse, senza dubbio meritevoli di considerazione, debbano essere inserite integralmente nella relazione lasciandone la valutazione al Parlamento. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Si passerà ora all'esame della risoluzione Scoppola che, come pure la Commissione aveva deciso, dovrà essere discussa prima della votazione finale. Si procederà quindi alle dichiarazioni di voto ed alla votazione finale della relazione conclusiva.

Il deputato GITTI precisa che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi si è trovato in un grave *impasse* - non certo per responsabilità del Gruppo della democrazia cristiana - e non ha quindi potuto procedere a modifiche della relazione di importanza più rilevante. Poiché questo chiarimento non potrà non influire sulla votazione finale, fa presente

che il Gruppo della democrazia cristiana si dichiara tuttora disponibile ad ulteriori modifiche ed approfondimenti.

Il senatore SCOPPOLA, insistendo sulla sua risoluzione già illustrata nella seduta del 16 gennaio 1985, fa presente di non poter accedere all'invito di ritirarla, formulato dal collega COVI, anche perché non confortato da critiche nel merito.

La risoluzione si incentra su alcuni problemi che riguardano il sistema elettorale attualmente vigente in Italia, con l'obiettivo di un avvicinamento degli eletti agli elettori, attraverso la riduzione degli spazi di mediazione partitica, nonché del superamento del sistema attuale delle preferenze, senza attribuire un peso eccessivo ai partiti nella formulazione delle candidature.

Per quanto concerne i timori espressi da alcuni gruppi di polarizzazione della vita politica, fa presente che sarà in ogni caso possibile per i partiti minori fare leva su personalità di spicco: occorre inoltre ricordare che il sistema elettorale già attualmente utilizzato per il Senato prevede il collegio uninominale. La risoluzione è ispirata alla volontà di garantire la perfetta conservazione degli equilibri politici attuali.

Ribadisce poi che, al fine di non deludere le attese dell'opinione pubblica, la Commissione avrebbe dovuto evitare di restare soggetta ad una visione di maggioranza, e di limitarsi a rispecchiare il possibile di fronte all'attuale posizione dei partiti; avrebbe quindi dovuto compiere almeno un ulteriore passo avanti, assumendo una posizione dialettica rispetto alla situazione politica attuale. Di fatto tuttavia ciò non è avvenuto e le soluzioni proposte — certamente non irrilevanti — hanno coperto su molti temi le contraddizioni dei partiti.

Dopo aver lamentato che l'attività decisionale sia stata per la maggior parte demandata all'Ufficio di Presidenza, mentre i compiti della Commissione in seduta plenaria sono stati quasi esclusivamente limitati al dibattito dei temi in esame,

insiste per una verifica sulla risoluzione da lui presentata.

Precisa poi che il secondo capoverso di tale risoluzione deve intendersi così modificato, rispetto al testo letto nella seduta del 16 gennaio scorso:

« Constatato che nell'attuale fase della politica italiana non vi sono le condizioni per riforme elettorali che diano agli elettori il potere reale di scegliere direttamente la maggioranza o la coalizione di governo ».

Il deputato BATTAGLIA sottolinea che la risoluzione Scoppola pone certamente un problema importante ed oggettivamente di rilievo, che tuttavia se maturo nelle coscienze di alcuni singoli parlamentari, non lo è nella valutazione complessiva delle forze politiche.

Le formulazioni indicate nella risoluzione implicano addirittura una spinta alla bipartecipazione della vita politica, attraverso uno strumento elettorale cogente per buona parte dell'elettorato; per questi motivi ritiene di dover ripetere al senatore Scoppola l'invito di non insistere per la votazione, proponendo che il documento venga allegato agli atti della Commissione, al fine di permettere un ulteriore approfondimento delle tematiche in esso contenute.

Il deputato SEGNI si dichiara favorevole alla risoluzione Scoppola, osservando che essa tocca uno dei temi centrali all'attenzione della Commissione sin dai primi giorni, anche per il distacco esistente tra elettori ed eletti, dovuto ad un eccesso di delega in bianco e di partitizzazione, che avrebbero richiesto un riesame dell'assetto globale del sistema elettorale. In mancanza di un grado di consenso politico sufficientemente ampio, la Commissione non è stata in grado di esaminare e risolvere tali problemi, limitandosi di fatto ad essere lo specchio del dibattito partitico. Sarebbe stato necessario quindi far presente all'opinione pubblica che la questione elettorale rimaneva un problema centrale, anche se la Commissione non

era stata in grado di risolverlo: ma ciò non è stato fatto. L'esame del sistema elettorale è stato volutamente escluso dalle materie dibattute in Commissione: il problema di creare maggioranze stabili non può essere risolto se non con la correzione di meccanismi elettorali.

Pur preannunciando quindi il suo voto favorevole sulla relazione conclusiva, esprime tuttavia il rammarico che la Commissione non sia stata in grado di affrontare efficacemente tale tema.

Osserva poi che la risoluzione Scoppola, che intende sottoscrivere a titolo personale, serve più che altro a porre una base di dibattito, uno strumento per indicare alcune direttrici di marcia; auspica quindi che la Commissione si pronunci su di essa con un voto, preannunciando che in tal caso voterà a favore.

Il senatore GIUGNI ritiene utile precisare che la posizione del gruppo socialista è contraria a qualsiasi proposta tendente all'introduzione di premi di coalizione ed alla bipolarizzazione, operando invece per la stabilizzazione dei governi attraverso una modifica del rapporto Governo-Parlamento.

Ha ritenuto opportuno sottoscrivere la risoluzione Scoppola, considerandola un utile strumento per un positivo rinnovamento del personale politico del paese, per la moralizzazione della vita politica, nonché per la salvaguardia della proporzionalità e l'esclusione di ogni spinta alla polarizzazione.

Ribadendo le riserve già espresse in precedenza, propone la seguente modifica del punto 2:

2. La scelta dei candidati per i collegi uninominali avviene attraverso elezioni primarie regolate per legge.

Il senatore SCOPPOLA accoglie la proposta di modifica formulata dal collega Giugni.

Il deputato BARBERA, dopo aver sottolineato che nel corso del dibattito in Commissione sono stati evidenziati i guasti del sistema elettorale, fa presente

che non sono tuttavia emerse soluzioni atte a superare l'attuale sistema.

Dopo aver ricordato di aver sottoscritto la risoluzione anche a nome del gruppo comunista, prega il collega SCOPPOLA di non insistere per la votazione, poiché non si è registrata in Commissione la larga convergenza sperata e tenuto conto anche delle posizioni contrarie espresse dai gruppi minori.

Nel caso che la richiesta di votazione venga mantenuta, preannuncia l'astensione del gruppo comunista.

Il deputato RUSSO, dopo aver sottolineato la diversità delle tesi sostenute dai colleghi GIUGNI e SEGNI, ambedue intervenuti in favore della risoluzione SCOPPOLA, osserva che la proposta in essa contenuta non è affatto proporzionalistica, bensì politicamente polivalente.

Il tentativo di proporre continuamente, attraverso una manipolazione del sistema elettorale, la stabilità della coalizione politica, costituisce una manifestazione di debolezza e propone una strategia oscura e obnubilata, specie per quanto concerne il rapporto con i partiti minori.

Si chiede poi in quale modo si intenda restituire vitalità ad un sistema politico che vuole combattere la partitocrazia senza realizzare la proporzionale pura. Per questi motivi preannuncia il voto contrario del gruppo di Democrazia proletaria sulla risoluzione SCOPPOLA.

Il senatore RUFFILLI, ricorda che la risoluzione SCOPPOLA tende a realizzare un più trasparente rapporto tra candidati ed elettori, muovendosi su due principi accolti dalla stragrande maggioranza della Commissione, quali il riordinamento territoriale dei collegi e il riordino del sistema delle preferenze. Si tratta di una delle strade che possono essere percorse per risolvere tali problemi, anche se ve ne sono certamente altre. Per questi motivi, a nome del gruppo della Democrazia Cristiana, prega il collega SCOPPOLA di non insistere per la votazione della risoluzione, accettando che essa venga allegata agli atti della relazione.

Il Presidente BOZZI, pur dichiarandosi personalmente favorevole ad una investitura diretta da parte del corpo elettorale della maggioranza parlamentare e del Governo, ritiene tuttavia che oggi, allo stato dei fatti, non ne esistano i presupposti.

A nome del gruppo liberale, esprime alcune riserve sulla risoluzione SCOPPOLA, sottolineando la necessità che ad un sistema maggioritario puro corrisponda un sistema proporzionale puro ed osservando inoltre come essa alteri la tipologia dei partiti, accentuando la bipolarizzazione. Concorda quindi con la proposta del senatore RUFFILLI, anche al fine di permettere una ulteriore riflessione sul tema.

Il senatore SCOPPOLA, dopo aver sottolineato che il meccanismo proposto nella risoluzione è tale da garantire la proporzionalità, lamenta che vi sia stata in Commissione una sorta di veto alla trattazione di temi concernenti il sistema elettorale. Dichiarò quindi di non insistere perché la risoluzione venga posta in votazione.

Il senatore LIPARI concorda.

Il Presidente BOZZI sospende la seduta per quindici minuti.

(La seduta, sospesa alle 18,45, è ripresa alle 19,10).

Il senatore LIPARI propone il seguente nuovo testo concordato per l'articolo 21-bis:

« Il diritto di raccogliere, conservare, coordinare e trasmettere informazioni è esercitato nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge.

È vietata ogni raccolta e uso di informazioni che possa implicare lesione dei diritti fondamentali della persona o discriminazione per i cittadini.

Le informazioni coperte da segreto sono tassativamente indicate dalla legge ».

Il deputato BARBERA precisa che il suo consenso al testo Lipari si limita alla sostituzione dei primi due commi del testo originariamente proposto nello schema di

relazione per l'articolo 21-bis; ma non si riferisce alla successiva parte di quel testo, sulla cui soppressione mantiene tutte le sue riserve.

Il deputato LABRIOLA ritiene molto pericoloso il testo Lipari, osservando che esso dà vita ad una riserva di legge esclusivamente formale, attribuendo alla maggioranza di indirizzo la piena disponibilità del diritto alla riservatezza del cittadino. Il secondo comma, in particolare, attribuisce uno spazio ancora maggiore al legislatore ordinario e quindi alla maggioranza di indirizzo. Osserva infine la inesistenza di oggettività per i dati che devono essere coperti dal segreto, e la necessità di istituire il principio della riservatezza, con alcune deroghe nell'interesse generale. Si dichiara quindi contrario al nuovo testo dell'articolo 21-bis.

Il senatore LIPARI fa presente che la formulazione del primo comma del nuovo testo dell'articolo 21-bis è il frutto di un compromesso che ha tenuto conto delle obiezioni espresse dal collega Barbera. Il secondo e il terzo comma inoltre limitano maggiormente la potestà del legislatore, rispetto a quanto proposto dal collega Labriola.

Il deputato BARBERA invita il collega Lipari a rinunciare al testo da lui proposto, ritenendo preferibile quello contenuto nella relazione Bozzi.

Il senatore VASSALLI esprime alcuni dubbi sulla necessità di costituzionalizzare il diritto di raccolta dei dati, nonché una perplessità generale per quanto riguarda un eccesso di norme costituzionali.

Propone quindi il seguente nuovo testo, interamente sostitutivo dell'articolo 21-bis:

« È vietata ogni raccolta o uso di informazioni implicante lesione dei diritti fondamentali della persona o discriminazione per i cittadini ».

Si dichiara poi fortemente perplesso circa la costituzionalizzazione del diritto

di accesso alle informazioni, auspicando una previa sperimentazione legislativa.

Il Presidente BOZZI propone di mantenere per il primo comma il testo presente nella sua relazione.

Il deputato LABRIOLA concorda con il Presidente BOZZI osservando che la sua opposizione all'ultimo comma del testo Lipari riguarda esclusivamente il segreto di Stato, ma non per quanto concerne la riserva di legge. Considera puerile l'affermazione che la *res* coperta dal segreto di Stato possa essere tassativamente indicata dalla legge.

Il senatore LIPARI sostiene la necessità di consentire il diritto di accesso del

cittadino soltanto ai dati che lo concernono.

Il deputato BARBERA si dichiara contrario alla tesi sostenuta dal collega LIPARI.

La Commissione dà mandato al Presidente di riformulare l'articolo 21-*bis*, sulla base dei due primi commi del testo contenuto nella relazione e tenendo conto dei criteri emersi dal dibattito.

Il Presidente BOZZI rinvia a domani la votazione finale della relazione conclusiva.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.